



Azienda Scuola

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Patrimoni

Il primo mensile per crearli, gestirli e accrescerli si rinnova.

www.classabbonamenti.com

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE

Atteso al Senato l'emendamento governativo al ddl sulla valutazione della condotta

Primaria, tornano i giudizi Da ottimo a insufficiente. Via i 4 livelli introdotti nel 2020

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Dal prossimo anno alla scuola primaria tornano i giudizi, da ottimo a insufficiente. E quindi spariranno i livelli: avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione. E negli altri gradi di scuola non sarà possibile non dare valutazioni al primo quadrimestre: dovrà essere sempre espressa. A prevederlo due emendamenti del governo che, stando ai rumors parlamentari raccolti da *ItaliaOggi*, dovrebbero approdare al Senato al disegno di legge governativo sulla valutazione della condotta. Domani la VII commissione inizierà la discussione in sede redigente dei 44 emendamenti all'Atto Senato 924 bis, tra questi anche la proposta di Fratelli d'Italia che rafforza ed estende il metodo Montessori per l'infanzia e primaria, con un albo ad hoc dei docenti specializzati, come anticipato da *IO* martedì scorso. I livelli di stile anglosassone, in uso nella primaria dal 2020 su decisione dell'allora ministra **Lucia Azzolina**, non piacciono né al partito di **Matteo Salvini** né a quello di **Giorgia Meloni**: poco comprensibili per i genitori e per gli stessi studenti.

Il nuovo sistema dovrebbe prevedere una descrizione della valutazione del procedimento di apprendimento dello studente ma con un giudizio finale più chiaro e immediato, graduato da ottimo a insufficiente per le diverse materie. «Quello che posso dire è che le stesse famiglie si dicono disorientate dagli attuali livelli», commenta **Carmela Bucalo**, relatrice del ddl sulla condotta e vicepresidente del dipartimento istruzione di Fratelli d'Italia, «un giudizio più diretto aiuterebbe ad orientare meglio tutti, nel rispetto dell'età dei bambini ma preparandoli a quanto poi accade alle medie».

Ridare certezza e chiarezza alla valutazione è l'obiettivo che pare perseguire

Supplemento a cura
di Alessandra Ricciardi
aricciardi@italiaoggi.it

re il ministro dell'istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**, anche con l'altro emendamento atteso al Senato sull'obbligatorietà del voto anche al primo quadrimestre: vi sono scuole che lo saltano ritenendo che si possa studiare e rendere meglio senza una valutazione, ritenuta tranchant, come quella del voto. La commissione presieduta da **Roberto Marti** (Lega) inizierà la discussione domani con l'obiettivo di chiudere l'esame nel giro di un paio di settimane. Il ddl è ritornato di grande attualità dopo le aggressioni ai docenti di questi ultimi giorni, ieri il

Il ddl è ritornato di grande attualità dopo le aggressioni ai docenti di questi ultimi giorni, ieri il caso della docente di un professionale accoltellata a Varese

caso della docente di un professionale accoltellata a Varese. «Lo Stato sarà al fianco di tutto il personale anche chiedendo il risarcimento per i danni d'immagine», ha



Giuseppe Valditara

detto Valditara. E poi: «È urgente approvare la riforma del voto in condotta. Dobbiamo ridare peso al comportamento degli studenti nella valutazione complessiva e rendere obbligatorie le attività di solidarietà sociale per chi compie atti illeciti. Lo studente deve essere indotto a riflettere in modo concreto sui doveri che discendono dal suo appartenere alla comunità».

Posizione non condivisa dalla sinistra e dalla Cgil. Le aggressioni, dice la Fcl-Cgil guidata da **Gianna Fracassi**, esprimono «un profondo disagio giovanile, che non va combattuto con sanzioni e metodi repressivi, ma va affrontato mettendo

in campo ogni iniziativa possibile di ascolto delle studentesse e degli studenti e promuovendo un modello di scuola inclusiva e impegnata nel formare cittadine e cittadini consapevoli». Chiede l'istituzione di un supporto psicologico presso ogni scuola il Movimento5stelle.

La riforma Valditara prevede che, «al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti, di rimettere al centro il principio della responsabilità» entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con regolamento si riveda la disciplina in materia di valutazione del comportamento, secondo i seguenti criteri: l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, dovrà comportare il coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare; per l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni si prevede lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche e individuate nell'ambito degli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito. Insomma, il ragazzo sospeso non potrà restare a casa.

Il voto inferiore a sei decimi, e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, potrà aversi anche a fronte di comportamenti «che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto».

Per gli studenti delle superiori che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di promozione, «subordinandolo alla presentazione da parte degli studenti, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale».

Sul punto interviene l'emendamento a prima firma Marti, prevedendo che «la mancata presentazione dell'elaborato o la valutazione non sufficiente, da parte del Consiglio di classe, comportano la non ammissione dello studente all'anno scolastico successivo».

© Riproduzione riservata

Dispersione scolastica, arrivano più prof e tutor Iniezione nelle scuole medie e superiori per 750 milioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Azioni di tutoraggio per gli studenti, formazione aggiuntiva, anche a distanza, per gli insegnanti, e più insegnanti per scuola, in particolare per italiano, matematica e inglese. Obiettivo: combattere l'abbandono scolastico e la dispersione, anche implicita, che si registra quando i livelli di apprendimenti non corrispondono al percorso scolastico effettuato.

Il piano straordinario per la riduzione dei divari territoriali e la dispersione scolastica è una delle milestone del Pnrr. Nei giorni scorsi è stato firmato dal ministro dell'istruzione Valditara il decreto che riapatisce, in



base a nuovi criteri, i fondi che interessano quasi 8mila scuole. Il decreto ministeriale è all'esa-

no, ma anche degli studenti con cittadinanza straniera.

© Riproduzione riservata